



obiettivo ambiente

La "decrecita felice", un nuovo stile di vita

Nonostante la crisi energetica e la guerra in corso si continua a parlare di crescita, di sviluppo, di consumi, di PIL che deve continuamente aumentare, perché, in caso contrario, è il disastro economico e sociale. È proprio così?

Anni fa, Maurizio Pallante, presidente e fondatore del "Movimento della Decrescita Felice" scriveva: "Un vasetto di yogurt, prodotto industrialmente e acquistato attraverso i circuiti commerciali, per arrivare sulla tavola dei consumatori percorre da 1.200 a 1.500 chilometri, costa 10 euro al litro, ha bisogno di contenitori di plastica e di imballaggi di cartone, subisce trattamenti di conservazione che spesso non lasciano sopravvivere i batteri da cui è stato formato. Invece, lo yogurt autoprodotta facendo fermentare il latte con opportune colonie batteriche non deve essere trasportato, non richiede confezioni e imballaggi, costa il prezzo del latte, non ha conservanti ed è ricchissimo di batteri. Lo yogurt autoprodotta è pertanto di qualità superiore rispetto a quello prodotto industrialmente, costa molto di meno, non comporta consumi di fonti fossili e di conseguenza contribuisce a ridurre le emissioni di CO2 e non produce rifiuti. Tuttavia, questa scelta, che migliora la qualità della vita di chi la compie e non genera impatti ambientali, comporta un decremento del prodotto interno lordo, perché non crea commercio, non determina un giro di denaro".

Il PIL. È convinzione generale che il PIL (Prodotto Interno Lordo) indichi la ricchezza di un paese. Invece, con il PIL si calcola unicamente ciò che può essere mercificato (venduto o comperato). Si arriva così ad aspetti aberranti.

Un esempio: quando in autostrada si è in coda, si consuma più benzina, si inquina di più, ma si contribuisce a far aumentare il PIL. E allora perché lamentarsi? È vero che si perde tempo prezioso, si rischia lo stress o la nevrosi, ma si dà un contributo alla ricchezza nazionale!

Allo stesso modo, un'alluvione è una boccata d'ossigeno per l'economia del paese, perché la ricostruzione comporta maggior consumo di cemento ed altri materiali, che fanno aumentare il PIL.

Questa è la "crescita" come finora è stata considerata.

La "decrecita", invece, è innanzitutto uno slogan, per indicare la necessità e l'urgenza di una inversione di tendenza rispetto al modello dominante dello sviluppo e della crescita illimitati.

Una inversione di tendenza che si rende necessaria per il semplice motivo che l'attuale modello di sviluppo è ecologicamente insostenibile, ingiusto ed incom-

patibile con il mantenimento della pace e della vita umana sul pianeta. Esso inoltre porta con sé, anche all'interno dei paesi ricchi, perdita di autonomia, alienazione, aumento delle disuguaglianze e dell'insicurezza.

La decrecita non è una ricetta, ma, come afferma Pallante, "un segno, un cartello stradale" che indica un nuovo percorso, un nuovo modo di impostare l'economia "pacifica, sostenibile e conviviale"; in altre parole "felice".

La "società della decrecita" presuppone, innanzi tutto, la drastica diminuzione degli effetti negativi della crescita e, poi, l'attivazione dei circoli virtuosi che, riducendo il saccheggio della biosfera, determinano un miglior modo di vivere.

Questo processo comporta, secondo i sostenitori della Decrescita felice, otto obiettivi interdipendenti (le 8 R): **rivalutare** gli oggetti che consideriamo superati, che non sono più di moda, che, apparentemente, ci rendono fuori dai circuiti del mercato; **ricontestualizzare**, ovvero rivedere i nostri comportamenti in modo da

renderli più efficienti e più in sintonia con la natura; **ristrutturare**: uscire dalla logica perversa dell'usa e getta, ma recuperare tutto ciò che si può (è anche una grande soddisfazione ridare nuova vita a ciò che consideriamo un rifiuto); **rilocalizzare**: se un bene non ci serve più, ma è ancora in buone condizioni, sistemiamolo altrove, troviamo qualcuno a cui possa servire; **ridistribuire**: la condivisione dei beni fa parte del vivere civile; ciò che non ci serve o abbiamo in eccesso, non buttiamolo, ma diamolo a chi ne ha bisogno; **ridurre** i consumi, puntando alla sobrietà; **riutilizzare** e **riciclare**, sono quasi sinonimi, ma con una certa differenza. Riutilizzare significa utilizzare di nuovo un oggetto per un uso diverso rispetto al precedente con l'idea di un ulteriore sfruttamento nel tempo.

Riciclare, invece, è evitare che un rifiuto diventi tale, ma riutilizzarlo dandogli nuova vita.

Provate a pensare che cosa potreste fare per mettere in pratica gli otto punti sopra indicati. Scoprirete la possibilità di un nuovo modo di vivere, più felice, perché si avrà più tempo per sé e per gli altri.

Domenico Sanino

Frossasco: fermato per ora progetto Kastamonu

"Ad oggi quindi il procedimento presentato dalla società Kastamonu Italia risulta archiviato."

Questa è la conclusione del comunicato del comune di Frossasco del 29 dicembre scorso, a seguito del parere negativo della Città Metropolitana di Torino sulla richiesta di riattivazione dell'impianto esistente dell'ex Gruppo Trombini presentato dalla società Kastamonu Italia, e della conseguente archiviazione del progetto del co-inceneritore che la società voleva realizzare (vedere "Obiettivo ambiente" di settembre/dicembre 2021 e febbraio 2022).

"Con la presente, non sussistendo i presupposti per l'attivazione della procedura in oggetto, si procede pertanto, quale atto obbligato e vincolato privo di discrezionalità amministrativa, all'archiviazione delle pratiche di VIA e di AIA presentate in data 28/04/2021 nonché a tutte le autorizzazioni ad esse correlate" (dal comunicato del comune).

La Città Metropolitana di Torino, ha comunicato con la sua nota, che la variante urbanistica semplificata, che costituiva presupposto e requisito per la procedibilità, non aveva i presupposti per l'attivazione ex art 17 bis, comma 4 della legge regionale 56/77, anche se la richiedente ha 60 giorni di tempo per presentare ricorso.

La minoranza di Frossasco resta preoccupata. Rosanna Napoli, consigliera di minoranza della lista civica *Vivere Frossasco* fa

notare che il progetto è stato archiviato su questioni che non riguardano prettamente l'inceneritore ma una costruzione di 20.000 metri quadrati di capannoni.

Pertanto la Kastamonu potrebbe non fare ricorso e ripresentare il progetto con la procedura urbanistica ordinaria oppure decidere di utilizzare i capannoni già presenti.

"La preoccupazione rimane sui due inceneritori e sull'impatto che ne subirebbe l'ambiente". La questione potrebbe infatti non chiudersi qui. *"Adesso toccherà all'azienda decidere cosa fare"*.

La Kastamonu potrebbe fare ricorso o eventualmente cambiare il progetto. Per questo motivo il Comitato Frossasco Ambiente, che si batte per impedire la costruzione dell'inceneritore, resta cauto. *"Un primo importante passo che si è potuto realizzare anche grazie all'impegno del Comitato Frossasco Ambiente, alle numerose iniziative portate avanti e al sostegno delle Associazioni ambientaliste"*.

Utilissima la petizione partita a fine 2021 e che ha raccolto oltre 4.300 firme di cittadini della Val Noce.

Tra le Amministrazioni del Pinerolese che hanno dato sostegno al comitato ed espresso la loro contrarietà al progetto quelle di Buriasco, Cantalupa, Cumiana, Pinerolo, Piossasco, Piscina, Luserna San Giovanni. Sullo sfondo resta l'amministrazione di Frossasco con un atteggiamento ambiguo.

Domenico Giorsetti

"Obiettivo Ambiente" viene spedito ogni mese a tutti i soci in regola con la quota di iscrizione.

Di seguito indichiamo le altre principali notizie di questo numero:

- Quale idea di città per Torino che si evolve?
- Un grande bosco sul Campo volo di Collegno
- Alpe Devero: forse fermato il Piano devastante
- Francia: appello per fermare la Torino-Lione
- In cammino sui sentieri della Collina torinese
- Una storia di cave, di farfalle e di orchidee
- Ricuperare oli di cucina e oli minerali esausti
- Nuovo ospedale di Alessandria su palafitte?
- Pillole di alimentazione - Il cambio di stagione
- "Obiettivo Nonviolenza", la pagina di MIR & Movimento Nonviolento